

ANNO I - N°1 LUGLIO 2008

# agorà



I GRANDI RACCONTI DI PICCOLI PAESI

ALCUNI DICONO CHE QUANDO È DETTA LA PAROLA MUORE. IO DICO INVECE CHE PROPRIO QUEL GIORNO COMINCIA A VIVERE

EMILY DICKINSON

FOTO UMBERTO MOSCA

**ASSOCIAZIONE AGORÀ**

P.zza Umberto I  
67010 Batere (AQ)  
email: [agora@iaedesign.it](mailto:agora@iaedesign.it)

**Presidente** Gilberto Marimpietri  
**Vicepresidente** Rita Cervelli  
**Segretario** Marino Cheli

**Soci fondatori** Agnese Laurenzi  
Antonella Sabatini  
Emanuela Gennaioli  
Francesca Mozzetti  
Gabriele Navarra  
Gianluca Ruggeri  
Giovanna Giangrossi  
Giuliano Di Paola  
Mario Ruggeri  
Patrizia Resta  
Romina De Ruosi  
Simone Curtacci  
Umberto Mosca

**DIRETTORE RESPONSABILE RIVISTA**  
Francesco Laurenzi

**AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI  
L'AQUILA N°3/08 DEL 4/07/2008**

**Agorà** ha un obiettivo, forse ambizioso, ma nel complesso realistico: farsi portavoce delle esigenze e dei concreti problemi del territorio, senza alcuna preclusione, politica o personale che sia. Per realizzarlo, la redazione ha deciso di creare un «**filo diretto**» con i cittadini: chiunque voglia far sentire la propria voce, in merito ad un problema reale, può mandare una e-mail al seguente indirizzo: [agora@iaedesign.it](mailto:agora@iaedesign.it)

**Agorà** è disponibile ad accogliere inserzioni pubblicitarie di ogni genere, nonché adesioni di nuovi soci disponibili a spendere una parte del loro tempo nella valorizzazione del territorio.

- 3 Agorà Editoriale**
- 4 Notizie Flash**
- 6 Comunità Montana**
- 8 I piccoli Comuni**
- 11 Spazio Aperto**
- 14 Spazio alla Cultura**

## sommario

**Un ringraziamento speciale a tutti coloro che ci hanno sostenuto a livello finanziario. Sentirli sempre vicini sarà uno stimolo per fare meglio e per garantire al nostro periodico una giusta visibilità.**

**CARABINIERI 112**

Carabinieri L'Aquila	0862/313441
Carabinieri Pizzoli	0862/977500
Carabinieri Montereale	0862/901216
Carabinieri Campotosto	0862/900134
Carabinieri Cagnano	0862/978144

**POLIZIA 113**

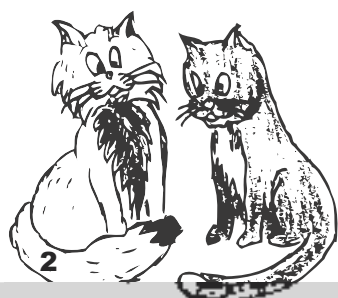
Polizia dell'Aquila	0862/25090
---------------------	------------

**VIGILI DEL FUOCO 115**

Vigili del fuoco dell'Aquila	0862/66091
------------------------------	------------

**PRONTO INTERVENTO 118**

Azienda Sanitaria Locale (AQ)	0862/3681
Guardia Medica Pizzoli	0862/976014



**LAVA & RETO**  
*due a...mici di Barete*

## La continuità di un progetto

PER FAR SENTIRE LA VOCE DI ENERGIE GIOVANI, BARETANE E NON



Questo numero di Agorà rappresenta la continuità di un progetto iniziato nel dicembre dell'anno scorso, tra mille difficoltà, nel clima "caldo" e un po' astioso di una campagna elettorale, una delle tante vissute dal nostro paese.

Ad urne oramai chiuse, con equilibri politici già ben definiti, si può ragionare meglio, con più libertà, senza preconcetti o timidezze. Partendo proprio da questo dato di fatto, il gruppo che aveva lavorato nei due numeri precedenti non solo ha deciso di continuare l'iniziativa, ma si è impegnato nella costituzione di un'associazione che riprende il nome del giornalino: Agorà. Per spiegare le ragioni e le finalità dell'associazione dobbiamo porci un paio di domande, semplici e dirette. Quanto ci è caro il territorio in cui viviamo? Quanto siamo disposti ad investire per renderlo più accogliente e più inclusivo? Sono domande con le quali i soci fondatori dell'associazione, e tutte le persone che in futuro decideranno di farne parte, dovranno sempre confrontarsi.

A Barete esiste un patrimonio sociale su cui investire: ci sono le associazioni, il Centro Anziani, il Gruppo Alpini ... Tutte iniziative lodevoli, per carità, manca però una reale collaborazione tra tutti questi soggetti, manca soprattutto una visione politica complessiva di ciò che si intende realizzare.

Toccare il tasto politico può essere doloroso; in un piccolo paese come Barete che ha sempre vissuto la politica come divisione e frammentazione, potrebbe anche essere controproducente. Noi, tuttavia, riteniamo quest'atteggiamento perdente e superato: l'associazione ha una sua visione politica, ma ritiene che questo non debba assolutamente significare ostracismo verso chi la pensa diversamente, in quanto saper dialogare, sempre nel rispetto della dignità delle persone, è una forma di intelligenza.

Nell'assemblea dei soci sono presenti i consiglieri di opposizione: una scelta non casuale, una scelta che colloca l'associazione all'interno di un

orizzonte politico abbastanza chiaro, però nell'associazione collaborano attivamente persone che hanno altre storie politiche, altre idee, una diversa formazione culturale e professionale. Anche questa è una scelta non casuale. Significa, in altre parole, che Agorà non segue e non seguirà mai un "pensiero unico", significa soprattutto che l'associazione si impegnerà con lealtà a valorizzare i progetti e le risorse del comprensorio (ci viene in mente San Paolo), cooperando con tutte le istituzioni, però sarà sempre vigile e, se necessario, critica verso iniziative di dubbia utilità.

Non dobbiamo alimentare i soliti contrasti, tipici delle piccole realtà paesane, tra Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Neri, Montecchi e Capuleti (scomodiamo pure Shakespeare!); l'obiettivo prioritario è di "uscire" pian piano dal paese, cercando un rapporto di collaborazione con altre realtà dell'Alta Valle dell'Aterno.

In questo, il giornale Agorà ci darà un aiuto prezioso, consentendo a tante energie giovani e competenti, baretane e non, di far sentire la propria voce, di dare un contributo fattivo di proposte, idee, conoscenze e progetti.

**Associazione "Agorà"**

*Salve! Siamo Lava e Reto, due amici di Agorà!  
È vero, siamo soltanto due gatti, però  
sapremo stupirvi. Saremo i vostri occhi e  
le vostre orecchie*

# Il trenta aperta

Si è insediato il Consiglio comunale del neosindaco Gattuso Leonardo.

Timidi sorrisi tra i consiglieri, look casual, tanta emozione e un pubblico delle grandi occasioni un po' troppo chiassoso. Il sindaco, come primo atto della sua attività amministrativa, ha comunicato il nome del suo vice, Morano Rodolfo, e dei tre assessori, tutti esterni: Di Giacomo Filippo, Sciarra Ocare, Chiaravalle Giuseppe.

E' stato un Consiglio comunale caratterizzato da qualche battibecco tra maggioranza e opposizione. Da una parte, l'assessore Di Giacomo che ha presentato un quadro a tinte fosche delle casse comunali, dall'altra, l'opposizione che si è risentita, illustrando un documento nel quale sono stati inseriti tutti i progetti già avviati dalla passata amministrazione.

Che dire? Al sindaco e a tutto il Consiglio gli auguri di Agorà.



# l'otto maggio

L'8 maggio, nella sede centrale della Carispaq, si sono di nuovo accesi i riflettori sulla chiesa di San Paolo. Erano presenti relatori di prestigio.

Il prof. Messineo, il dott. Forgione, il prof. Redi, la dott.ssa Colasacco, per citarne soltanto alcuni, hanno fatto un primo bilancio dell'attività archeologica, svolgendo importanti considerazioni sui reperti già rinvenuti, sulle opere realizzate, sui progetti futuri da mettere in cantiere.

Alla tavola rotonda finale erano presenti, in rappresentanza di Barete, Rodolfo Morano e Simone Curtacci.

Tra il vicesindaco e il giovane consigliere d'opposizione sorrisi molto bipartisan e una certa disponibilità a collaborare.



# Il diciannove giugno

Nuovo sito per il comune di Barete. Senza entrare nei dettagli tecnici, ci limitiamo a sottolineare con piacere l'attenzione che l'amministrazione dà al problema dello smaltimento dei rifiuti.

Barete - si legge nel sito - è pronta a partire con la raccolta differenziata porta a porta il 1 di settembre.

Consapevoli che una scelta di questo tipo porta con sé rilevanti costi logistici, invitiamo i cittadini ad informarsi e, soprattutto,



tutto, a seguire scrupolosamente le indicazioni del comune, con pazienza e senso civico.

In questa fase delicata, l'amministrazione di Barete può contare su un quadro economico - finanziario consolidato, visto che nel Consiglio comunale del 30 giugno è stato approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2007 in utile di 60.000 euro.

Martedì 10 giugno, a Pizzoli, si è discusso di raccolta differenziata. Erano presenti, accanto all'amministratore delegato di un'importante società specializzata nel settore, i rappresentanti dei comuni dell'Alta Valle dell'Aterno, tutti egualmente interessati ad una questione che, pure nelle nostre zone, rischia una qualche deriva "napoletana".



Con la chiusura, il 31 di luglio, dell'unica discarica funzionante, quella di Pizzoli, per la gestione dell'immondizia bisognerà prendere assolutamente altre strade. La parola magica è raccolta differenziata porta a porta o con il cassonetto. Il comune di Pizzoli, come ha spiegato con chiarezza il vicesindaco, è già pronto per partire con la differenziata porta a porta il 1 di settembre. Qualche titubanza, invece, si è notata nelle parole degli altri sindaci, però è emersa dall'incontro l'urgenza di garantire una soluzione complessiva e di sistema al problema dello smaltimento dei rifiuti.

## Il ventitre giugno



Il 23 giugno, a Paganica, organizzato dall'associazione culturale "Il punto", si è svolto un incontro – dibattito sul problema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti. Presenti sindaci, assessori ed altri rappresentanti istituzionali di

parecchi comuni del comprensorio aquilano, l'incontro ha consentito di fare il punto della situazione, mettendo in evidenza i differenti punti di vista e le diverse strategie che dividono gli amministratori del nostro territorio. L'assessore di Scoppito, infatti, ha illustrato i buoni risultati già conseguiti dalla sua Amministrazione sul fronte dei rifiuti, mentre il sindaco di Pizzoli, Giovannino Anastasio, ha difeso a spada tratta la scelta di partire il 1 di settembre con la raccolta diffe-

renziata porta a porta, ritenendo del tutto ingiustificati eventuali temporeggiamenti su una questione che incide, e non poco, sul benessere dei cittadini. A conclusione del dibattito, è intervenuto il sindaco Cialente che, dopo aver ricordato la latitanza della passata amministrazione, ha elencato brevemente i piani d'intervento che il comune dell'Aquila sarebbe intenzionato a mettere in campo per evitare che la questione si trascini senza una concreta soluzione.

per amico



Un girasole per amico: è il titolo poetico e delicato di un progetto tenacemente voluto da Enzo Di Giorgio nella sua breve parentesi di Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Pizzoli.

Questo progetto coordinato dai psicologi Legge e Geraci è nato per avvicinare docenti, genitori e allievi, ritagliando uno spazio di dialogo, di collaborazione e di comprensione reciproca. Il bilancio del progetto è risultato ampiamente positivo, grazie soprattutto ad Enzo Di Giorgio che «ha permesso – si legge nella brochure – al seme di questo Girasole di germogliare».

un girasole

# Comunità Montana AMITERNINA

La Comunità Montana Amiternina comprende 13 località, in provincia di L'Aquila, immerse nel verde e ricche di storia (Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Fossa, Lucoli, Montereale, Ocre, Pizzoli, Sant'Eusanio, Scoppito, Tornimparte, Villa Santa Maria.). Il presidente della Comunità Montana Amiternina è l'ingegner Giacomo Di Marco.

Lo abbiamo intervistato il 2 luglio nel suo studio: affabile e cortese, non si è mai sottratto alle nostre domande, anche a quelle politicamente più insidiose, affrontando con riferimenti specifici e, talvolta, con soluzioni personali i maggiori problemi sul tappeto.

## 1) COME FUNZIONA LA COMUNITÀ MONTANA E QUALI SONO STATI I PROGETTI PIÙ IMPORTANTI REALIZZATI NEGLI ULTIMI ANNI?

La Comunità Montana funziona bene, non ci sono grossi problemi politici, anche perché io faccio il presidente da 13 anni. In questi anni abbiamo fatto moltissime cose importanti tra cui quattro discariche funzionanti e autorizzate, due nell'Alta Valle dell'Aterno e due nella Bassa Valle.

Inoltre abbiamo aiutato a risolvere i problemi dei Comuni (es. il grande progetto turistico a Capitignano). Negli ultimi due anni ci siamo dedicati essenzialmente ai servizi per i Comuni. Poi, è subentrata la crisi economica che ci ha tolte molte risorse impede-



doco di fare grandi investimenti, anche se abbiamo fatto un lavoro importante come la pulitura del tratto interno alla Comunità Montana del fiume Aterno, spendendo una ragguardevole cifra pari a 2,5 miliardi di vecchie lire.

Nell'ultimo periodo abbiamo realizzato una pista ciclabile non per tutta la Comunità Montana, perché alcuni se la sono gestita autonomamente (es. Barete e Pizzoli), ma noi l'abbiamo fatta per Capitignano e i Comuni della Bassa Valle dell'Aterno (da L'Aquila fino a Stiffe). Oltre alla pista ciclabile abbiamo istituito l'ippovia del Parco lunga un centinaio di chilometri.

## 2) COME SONO I RAPPORTI TRA LA COMUNITÀ MONTANA, I COMUNI DELL'ALTA VALLE DELL'ATERO E GLI ALTRI ENTI?

I rapporti con l'Alta Valle dell'Aterno sono stati sempre ottimi, abbiamo collaborato per fare molte cose (interventi nel lago di Campotosto, iniziative per la piana di Cascina, la pulizia del fiume Aterno che era una cloaca a cielo aperto ecc.). Anche con gli altri Enti abbiamo eccellenti rapporti. Io collaboro con tutti, ultimamente abbiamo fatto le

osservazioni al piano del parco ed abbiamo espresso la nostra posizione.

## 3) QUALE FUTURO SI PUÒ IPOTIZZARE PER LA SUPERSTRADA L'AQUILA - AMATRICE?

Noi abbiamo collaborato negli anni scorsi per la realizzazione della superstrada L'Aquila - Amatrice. Tuttavia, non credo che una strada di questo tipo, che collega Amatrice a L'Aquila, possa portare sviluppo nei Comuni che attraversa, anche perché Amatrice è una piccola realtà poco significativa. Non penso che la superstrada possa rappresentare una panacea per lo sviluppo dell'Alta Valle dell'Aterno, in particolare per i Comuni che sono più



**IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA DEL 1973**  
LE MIGLIORI MARCHE PER AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI



**IANNINI EZIO**  
Corso Sallustio 132 - PIZZOLI (AQ)  
Tel. 0862-977931  
Cell. 349-6830725  
333-7996513




**Ji Quattro Cantuni**

**BAR**  
GIORNALI  
SALA GIOCHI


 di Emmelegildo Mosca

Via F. Federici, 2 - 67010 BARETE (AQ)

distanti dall'Aquila come Montereale e Campotosto. Ritengo che invece bisognerebbe prolungare quella iniziativa sulle aree di sviluppo di cui ha beneficiato Pizzoli e delle quali forse beneficerebbe anche Barete. Bisognerebbe far diventare la strada che si va costruendo più un asse di sviluppo che di collegamento. Pure il discorso sulle gallerie è sbagliato. La proposta che si va suggerendo di una galleria che



parte da Cagnano e va fino a Ville di Fano taglierebbe fuori lo sviluppo delle comunità circostanti e perciò sarebbe meglio abolirla. Per questo motivo sono profondamente contrario. Sarebbe più opportuno rendere agevole l'accesso a Piedicolle di Montereale; quella è la zona da sviluppare collegandola a tutto il resto del territorio, L'Aquila compresa. Con il sindaco di Montereale ho parlato di questa faccenda; le ho detto che la strada è necessaria, ma non una strada tecnica che colleghi L'Aquila ad Amatrice, bensì un asse di sviluppo che tocchi i centri urbani.

Trovo che sia stato sbagliato pure da parte di Enzo di Giorgio far passare troppo fuori dal paese la superstrada perché così Barete è stata tagliata fuori e i benefici che ne può trarre sono pochi, a meno che non si costruiscano altre abitazioni vicino al tratto stradale.

**4) IL PROBLEMA DEI RIFIUTI, SOPRATTUTTO IN QUESTI ULTIMI TEMPI, È SEMPRE PRESENTE NELL'AGENDA POLITICA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUALE SOLUZIONE CALDEGGIA L'INGEGNER DI MARCO?**

E' un problema da affrontare e da risolvere unitariamente, senza fughe in avanti da parte di nessuno, perché non è un problema che un Comune di tremila abitati può risolvere. E' lodevole l'iniziativa che Pizzoli vuole realizzare, ma se lo fa Pizzoli e non lo fanno altri Comuni non serve a niente; va fatto a livello di bacino aquilano. Io mi batto per risolvere il problema in maniera unitaria; la soluzione deve coinvolgere tutti, L'Aquila compresa.

**5) UN SUO GIUDIZIO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LE ISOLE ECOLOGICHE.**

Le isole ecologiche alla lunga non servono più, perché bisognerebbe fare la raccolta differenziata e non il porta a porta. Attuerei come prima cosa una separazione meccanica con l'ausilio di un impianto. Fatto ciò andrei a concentrarmi, in una seconda fase, soprattutto sui grandi produttori, alberghi e ristoranti. La spesa che mi comporta il porta a porta è talmente elevata per cui alla fine il risultato che si ottiene non è paragonabile alla spesa che richiede e agli obiettivi prefissati. Io darei un premio a chi fa la raccolta differenziata. Invece del porta a porta istituirei

dei centri di raccolta, in cui è il cittadino stesso a portare, per esempio, 10 bottiglie di vetro e in base alle bottiglie raccolte gli darei un corrispettivo in denaro.



**6) QUAL È LA SUA POSIZIONE IN MERITO ALLA PROPOSTA DEL GOVERNO BERLUSCONI DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE?**

Le Comunità Montane sono utili. Solo che bisognerebbe semplificarle, facendo una rappresentanza del comune che sia più tecnica che politica; quindi, non vedere chi è assessore ma chi risolve i problemi. Io sono d'accordo a fondere le tre Comunità Montane in una sola semplificata dove si affrontano problemi di natura specifica. Allora si può avere una dimensione di scala di tutti i problemi che affliggono ogni comunità, al fine di affrontarli con un'azione ad ampio raggio che sia capace di risolverli.

**Rita Cervelli  
Marino Cheli**

**DI DONATO SAURO & NEVIO s.r.l.**

- Impianti elettrici civili e industriali
- Materiali da costruzione
- Automazione cancelli
- Manufatti in cemento
- Piattaforma aerea
- Elettrodomestici
- Pitture murali
- Sistemi idrometrici
- Ferramenta

**Max Meyer**

VIA TURATI - 67012 CAGNANO AMITERNINA (AQ)  
TEL. 0862 870767 - FAX 0862 870167 - CELL. 393 454381

**ic design**

viale alcide de gasperi, 47  
67100 l'aquila  
tel/fax +39.0862.23649  
cell. +39.339.8724905

www.icdesign.it

ing. arch. simone curtacci

## IL PROGETTO "CALEIDOS" AL VIA

### Il suo nome dà già l'idea del Progetto: un Caleidoscopio di Servizi



L'Associazione Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile (V.A.P.C.) ha visto approvato il Progetto "CALEIDOS 2008-2009": un progetto di intervento socio-ambientale che comprende sottoprogetti:

- Ambientale, antincendio boschivo, sisma ed effetti sulle strutture, inquinamento
  - Telecomunicazioni e comunicazione in situazioni di crisi, gestione emozionale delle emergenze
  - Informatica, implementazione di sito web idoneo al mondo del volontariato e in particolare di Protezione Civile
  - Prove pratiche ed esercitazioni di guida di mezzi di ausilio e soccorso (fuoristrada e ambulanza) nonché training di primo soccorso includente la rianimazione cardio-polmonare (RCP)
- Il Progetto consentirà l'impiego di 4 volontari del Servizio Civile Nazionale. Con la riforma delle Forze Armate nel novembre 2000, infatti, lo Stato ha preso atto che lo sparuto gruppo di obiettori di coscienza degli anni 70/80 si era trasformato in un "esercito" di giovani interessati a svolgere attività, per un limitato periodo di tempo (un anno), rivolte al sociale.

Si è introdotto quindi il Servizio Civile Nazionale, considerato oggi una infrastruttura delle politiche sociali. I Volontari del Servizio Civile hanno la possibilità, nel fare richiesta di servizio civile, di scegliere il progetto che preferiscono a seconda del tipo di studio svolto, a seconda delle proprie inclinazioni, aspirazioni e volontà di confrontarsi con nuove realtà.

Il Servizio Civile non è un lavoro, non si è cancellati dalle liste di collocamento ed ha una durata di 12 mesi.

Il Progetto CALEIDOS prevederà corsi di formazione in aula che verranno effettuati da personale qualificato a cui seguirà il periodo di affiancamento per la pratica che proseguirà per tutta la durata del servizio.

Il progetto "CALEIDOS" fornirà idonee potenzialità e professionalità: aspettiamo quindi numerosi i giovani delle nostre zone per far sì che queste risorse possano ricadere sul nostro territorio in primis ed essere un valido aiuto anche per realtà lontane da noi.

Il Progetto CALEIDOS prevede anche un corso di guida in fuoristrada ed in emergenza; a tal proposito verranno utilizzati i mezzi di proprietà dell'Associazione, compresa l'ambulanza che è stata presentata il 27 aprile.

In quell'occasione il Capo Nucleo del V.A.P.C. di Pizzoli Leonardo Bonamini, il Presidente del V.A.P.C. Angelo Carnevale, il nostro Sindaco Gianni Anastasio ed il nostro Parroco Don Claudio Tracanna hanno evidenziato l'importanza per la comunità di Pizzoli, in continua e costante espansione, di un'ambulanza efficiente, in condizione di far fronte, per il momento, a trasporti al di fuori dell'emergenza ed in un futuro, anche in condizioni di urgenza, soprattutto perché, data la frammentarietà del territorio, è molto più vantaggioso avere un mezzo in loco, piuttosto che farlo arrivare dal capoluogo, con notevole dispendio di tempo, a volte molto prezioso.

Durante la manifestazione un team di Volontari del V.A.P.C. ha effettuato una dimostrazione di intervento su un paziente con sospetta frattura ed un intervento di rianimazione cardio-polmonare: una dimostrazione delle potenzialità e della preparazione dei volontari, che andrà naturalmente approfondita e aumentata con ulteriori corsi, ma che costituisce già un buon inizio.

I Volontari dell'Associazione, si sono spesi per sensibilizzare i cittadini di Pizzoli provvedendo ad una raccolta fondi per l'acquisizione dell'ambulanza e l'Associazione stessa sta affrontando grossi sacrifici per poterla approntare al meglio, ma purtroppo ciò non è sufficiente, perché dal lato economico ancora molto resta da fare, nonostante l'apporto già dato da molti cittadini di Pizzoli (e non solo) e dalla stessa Amministrazione Comunale. La presentazione quindi è stato solo il primo passo. L'incontro infatti è stato voluto dall'Associazione V.A.P.C. per portare a conoscenza della popolazione tutta, ciò che era riuscita a realizzare anche con il suo contributo, e con quello dell'Amministrazione Comunale, ma abbiamo ancora bisogno di tutti per poter raggiungere questo obiettivo che sarà di utilità comune.

Infatti, ci stiamo adoperando per poter fornire un servizio sempre più completo nella prevenzione e nell'intervento a beneficio di tutta la comunità e anche l'introduzione nel nostro organico dei Volontari del Servizio Civile sarà di grande supporto.

E' per questo che invitiamo tutti i giovani che fossero interessati ad affrontare questa esperienza, a controllare la pubblicazione dei bandi di arruolamento per poter scegliere il progetto che più sentono vicino a loro come indole e predisposizione, per poter accedere ad un momento di crescita umana e professionale sicuramente unica nella vita, confidando che il progetto CALEIDOS rientri nelle loro aspettative.

Per maggiori informazioni si possono vedere i siti internet:

[www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it) - [www.csvaq.it](http://www.csvaq.it) oppure contattare i nn. 339/3918557 (Angelo V.A.P.C.) o 333/4640599 (Marina V.A.P.C.)

**Marina Greppi  
(Seg. Volontari Abruzzesi  
Protezione Civile)**

## AGORÀ E NON SOLO: il punto della situazione

Approfitto di questo breve spazio per ringraziare tutti i soci di Agorà che, riprendendo una mia vecchia idea, si sono dedicati con entusiasmo al progetto, nel tentativo di creare qualcosa di nuovo e, soprattutto, di duraturo.

Intorno all'associazione si sono catalizzate attenzioni e aspettative che meritano la massima considerazione; la strada è in salita, di questo ne sono consapevole, però gli ostacoli e le critiche (sempre ben accette, se costruttive) dovranno stimolarci a fare sempre meglio. Nell'associazione convivono posizioni diverse, talvolta ci accapigliamo pure, e lo sforzo comune sarà proprio quello di trovare una sintesi capace di soddisfare le idee e l'intelligenza di ogni socio. L'obiettivo dell'associazione non dovrà assolutamente essere quello di andare

a testa bassa contro il comune, ma l'esatto opposto: valorizzare ogni risorsa di Barete, amplificare le scelte che si ritengono più opportune per lo sviluppo del paese e dell'intera Alta Valle dell'Aterno, sostenere il comune (sì, avete letto bene!) su questioni di interesse generale. Ci sono progetti validi? L'Associazione li sosterrà. Mi viene il mente la raccolta differenziata con tutte le sue problematiche, il Concorso di idee (scusate se mi cito) e altre proposte su cui si potrà, fin da subito, iniziare a lavorare. Rivestendo il ruolo di consigliere, l'idea di rappresentanza degli interessi la sento in maniera particolare; io non rappresento soltanto i cittadini che mi hanno votato (ne approfitto per ringraziarli!), ma tutte le persone di Barete, e il mio impegno deve essere proprio fi-

nalizzato a far sì che l'intera comunità cresca in termini sociali e culturali.

In questa prospettiva, l'associazione offrirà a tutti noi (me compreso) uno spazio di aggregazione nel quale operare, ma rappresenterà altresì una "vetrina" per valorizzare le tante energie, spesso latenti, dei nostri paesi.

Il mio personale augurio è che l'associazione cresca con equilibrio e costanza, veicolando un'immagine positiva del territorio nel quale tutti noi viviamo.

Se riusciremo a tirar fuori qualcosa di decente dal nostro impegno, lo dovremo in parte pure agli sponsor, alle amministrazioni e agli enti che hanno già aderito al progetto editoriale. Un piccolo cruccio c'è, e sarebbe ipocrita nascondere, per la mancata partecipazione del comune di Barete. Una scelta legittima e del tutto condivisibile, ma anche scelte di questo tipo possono lasciare un po' di amaro in bocca.

**Simone Curtacci**

## FESTA GRANDE IN ONORE DI SAN PAOLO APOSTOLO

E' andata in archivio l'edizione 2008 della festa patronale in onore di S. Paolo con un successo di pubblico e di "critica". In tre serate il comitato ha proposto spettacoli vari che hanno accontentato i palati di tutte le generazioni. I festeggiamenti sono iniziati venerdì 27 con la serata gastronomica e l'esibizione dei poeti a braccio (Prati, De Acutis, Santini e Brandino), che hanno attirato numerosi ascoltatori, amanti del genere, da tutta l'Alta Valle dell'Aterno e non solo. La serata è stata allietata dall'organetto del maestro Pietro lobbì e dallo spettacolare "ballo della pupazza", in disuso a Barete da molti anni. Come da programma, sabato pomeriggio sono stati organizzati alcuni giochi popolari, nonostante l'inclemenza del tempo. Il tiro all'uovo ha riscosso un discreto successo, per via del sostanzioso premio: una pecora!

Gli amanti del liscio avranno apprezzato maggiormente la serata di sabato in cui hanno potuto ballare al suono dell'orchestra "Notte e Musica" di Fabrizio Allegri.

Durante la serata c'è stata un'altra gradita sorpresa pirotecnica: l'accensione di una scritta luminosa in lode di San Paolo. La mattina del 29, giorno principale della festa, come da tradizione è iniziata con uno sparo di mortaretti e con l'esibizione per le vie del paese della banda musicale di Cantalice. Alle 11.30 il momento più atteso: la processione verso la pieve di S. Paolo, da poco riconsacrata. Dopo molti anni si è riusciti a portare a spalla la pesante statua del santo, per tutto il percorso. Al termine della solenne messa un grande spettacolo pirotecnico ha chiuso la mattinata. La festa è continuata poi nel pomeriggio, in piazza IV Noci, con l'arrivo dei clown per la gioia dei più piccoli.

La serata è stata allietata, invece, dall'esibizione di Luca Virago che ha stupito il numeroso pubblico con le sue interpretazioni. Pezzo forte, l'esibizione del comico Carmine Faraco che ha divertito la platea per oltre un'ora. A chiusura dei festeggiamenti altro spettacolo pirotecnico, ancora più sug-

gestivo dei precedenti, che ha lasciato con il naso all'insù le tante persone intervenute. Che dire altro? Con la speranza che la festa sia piaciuta a tutti, rivolgiamo un augurio di buon lavoro al comitato 2009 e un ringraziamento particolare al sig. Antonio De Santis e alla sig.ra Angela Santucci.

### Il comitato festa di San Paolo



## CAGNANO D'ESTATE cresce la voglia DI FESTA

**DALLA CRONOSCALATA ALLA FESTA DELLA BIRRA DU DEMON I CAGNANESI S'IMPEGNANO PER CREARE NUOVI EVENTI E DIVERTIRSI.**

I giovani cagnanesi non aspettano che l'estate per abbandonare i locali aquilani e popolare i luoghi di ritrovo del paese, gremiti di persone che fuggono dal caos delle città per rifugiarsi sulle nostre pacifiche e splendide montagne. Infatti se d'inverno ci si lamenta perché le giornate sono noiose e vuote, d'estate i modi per impiegarle ci sono e vanno di anno in anno aumentando.

Le feste in onore dei santi delle varie frazioni occupano quasi tutti i fine settimana estivi con le tipiche processioni, con i giochi popolari per i bambini, i tornei di briscola, le gare di dolci per le donne e le serate dedicate alle cene in piazza e alla musica. Ciò che va crescendo è la voglia di organizzare eventi che possano attirare interesse e che aggregino i giovani. Infatti, sono proprio gruppi di giovani che negli ultimi anni stanno proponendo e realizzando idee anche impegnative, ma che portano i loro frutti.

Quest'anno l'estate cagnanese è stata inaugurata il 29 giugno dalla Prima edizione della cronoscalata; l'evento ha avuto il suo palcoscenico naturale sulle strade che dalla frazione di Torre portano a quella di Termine, raccogliendo da subito un grande interesse, grazie allo spettacolo offerto dalle numerose scuderie partecipanti.

Successivamente avremo la ormai quasi ventennale Sagra del cinghiale, che come tutti gli anni si terrà dal 10 al 13 Agosto. Anche in questo caso i giovani cercano di prendere il posto dei loro genitori nell'organizzazione della sagra, cercando di proporre nuove

idee per migliorare l'organizzazione delle serate. L'evento, che si tiene ormai da 19 anni nella frazione di Collicello, è totalmente a cura del Circolo Culturale "La Chenga" che ha origini lontane. Tutto nacque da un numerosissimo gruppo di giovani che più di vent'anni fa, non avendo un luogo di ritrovo, costruì una struttura nella parte



alta di Collicello che chiamò Chenga, proprio come gli anziani del paese si divertivano a soprannominare il gruppo. Qualche anno dopo si formò il circolo e l'idea della sagra fu concretizzata nell'agosto 1989, quando nella piazza principale di Collicello prese il via quella che con il passare degli anni sarebbe diventata una tradizione cagnanese. I piatti offerti sono scrupolosamente cucinati da uno dei membri della Chenga che sta, di anno in anno, passando al suo erede i segreti per cucinare il cinghiale. Il menù prevede fettuccine al sugo di cinghiale o al tartufo, spezzatino di cinghiale, salcicce, arrostiti, verdure grigliate, patatine fritte, bruschette, gelati e gli ormai famosissimi dolci. Negli ultimi anni, grazie al crescente aiuto delle nuove leve, si è aggiunto il servizio bar, la discoteca per il dopocena ed altre, molte altre, novità.

Quello che contraddistingue questi 19 anni di sagre è lo spirito di sacrificio e l'impegno di tutti i componenti della Chenga, dai più piccini ai più grandi, che impegnano tempo e forze per offrire quel servizio puntuale ed efficiente per il quale quest'evento è ormai famoso.

Sempre da alcuni giovani amici nasce la sfida della Festa della birra du Demon. Questa volta il gruppo è ristretto, sono solo in cinque, ma la loro tenacia e la loro voglia di fare è stata premiata in questi anni e lo sarà sempre di più. Gli organizzatori sono i componenti della sezione cicloturismo Cagnano della Polisportiva; circa cinque anni fa ebbero l'idea di organizzare una festa privata all'insegna della loro birra preferita, la du Demon per l'appunto, dopo questo esperimento decisero di organizzarla aperta al pubblico. Due anni fa la festa si è spostata nei locali della palestra comunale, che si trova nella frazione di Fossatillo, dove, soli, questi cinque ragazzi hanno realizzato un evento che ha attirato molte persone. Questo è il quarto anno della festa du Demon e lo staff è ancora più attivo. I preparativi già sono iniziati e le novità sono molte, a cominciare dalle bevande offerte; infatti, oltre alla birra da cui prende il nome la festa, ci saranno altri tipi di birra e il menù s'arricchirà di nuovi cibi. Per i golosi ne segnaliamo qualcuno: penne all'arrabbiata, fettuccine ai funghi, arrostiti, salcicce, patatine fritte e altro ancora. La festa, che si terrà dal 22 al 24 Agosto nei locali del campo sportivo sito a Fossatillo, sarà arricchita da musica dal vivo di alcuni gruppi e discoteca con sala al coperto e spazio all'aperto. Lodevole è l'impegno di questo piccolo gruppo che è legatissimo al proprio paese e che s'impegna per arricchirlo e farlo conoscere, e chissà forse anche questa diventerà una sagra ventennale (gli habitués di Internet possono cliccare su [www.publirad.it/dudemon/index.html](http://www.publirad.it/dudemon/index.html)). Tutti si augurano che questi eventi continuino ad avere successo, gettando i semi per nuove idee che attraggano l'attenzione su Cagnano e sulla bellezza dei suoi paesaggi.

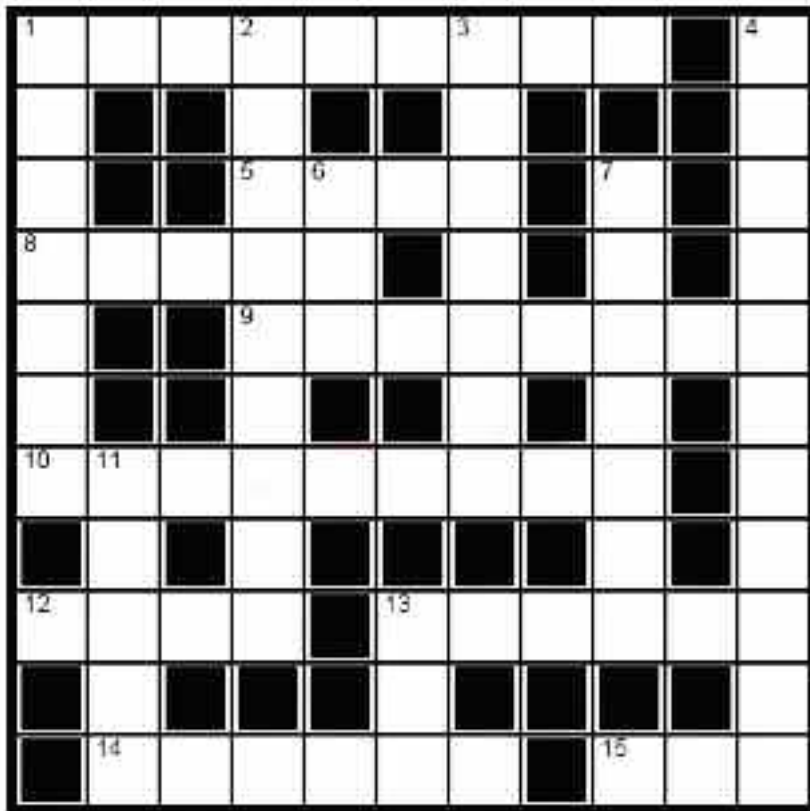
**Romina De Ruosi**

**GRUPPO L'AQUILA**  
 Collemaggio (99): tel. 0862 25820 fax 0862 23072  
 Sassa Scalo (73): tel. 0862 453139 fax 0862 453123  
 Monteraiale (100): tel. 0862 901221 fax 0862 901054  
 L'Aquila (101): tel. 0862 310292 fax 0862 310195  
 Cagnano (102): tel. 0862 978874 fax 0862 971783

# Spazio aperto



by Renzo Piano



## VERTICALI

1. "caglina"
2. sotto alla "cottora"
3. è appesa sulla quercia
4. "pescolla"
6. terra non coltivata (in dialetto)
7. "lume"
11. "zippa"
13. mezza latta

## ORIZZONTALI

1. "rattacacio"
5. "da queste parti"
8. mentre "toneta"
9. "sinale"
10. "fellare"
12. il dente in dialetto
13. "sciacquare"
14. "rizzate"
15. "d'ecco"

by Umberto Mosca



# PARLIAMO di... libri

**LIBRI... LEGGERE... PER STUDIO? PER NOIA? O SEMPLICEMENTE PER IL PIACERE DI FARLO?**

E' da qualche anno che ho preso "l'abitudine" di leggere non appena ho un ritaglio di tempo e devo dire che la cosa mi prende sempre di più.

I generi letterari ai quali rivolgo il mio interesse sono vari. L'ultimo che ho letto è un romanzo tratto da una storia vera, "Il cacciatore di aquiloni" di Khaled Hosseini, che molti di voi sicuramente conoscono anche grazie alla visione dell'omonimo film recentemente uscito nelle sale cinematografiche.

Il libro racconta di Amir, un ragazzo afghano, e del suo senso di colpa per il suo amico e servo, Hassan ... Un giorno, mentre i due bambini giocavano a "cacciare" gli aquiloni, incontrano dei ragazzi più grandi con idee razziste, e Hassan per proteggere Amir li minaccia con una fionda. I ragazzacci si vendicheranno poi violentando Hassan, e Amir assiste al fatto senza avere il coraggio di fare nulla. Durante l'invasione russa dell'Afghanistan, Amir scappa in California. Trascorsa qui la sua giovinezza, Amir decide di tornare



a Kabul dove gli viene riferito che Hassan, ucciso dai Talebani, ha avuto un figlio, Sohrab, e soprattutto viene a conoscenza che Hassan era il suo fratellastro. Scioccato, Amir decide di cercare suo nipote e le tracce lo conducono fino ad un fortino controllato da un comandante, ovvero il ragazzo che aveva violentato Hassan quando era bambino.

L'uomo riconosce Amir e inizia una colluttazione tra i due; Amir si trova in difficoltà, ma Sohrab, proprio come il padre molti anni prima, punta una fionda contro l'ufficiale e lo acceca.

Amir e il suo nipote scappano dal fortino. Passato con enormi difficoltà il confine, Amir torna con Sohrab in America, dove inizia il lungo e doloroso processo perché quest'ultimo dimentichi gli abusi subiti ed inizi una nuova vita con lui e gli aquiloni in California.

Romanzo emozionante, pieno d'atmosfera, scorrevole e abbastanza facile da leggere, fornisce in modo accessibile una descrizione degli ultimi trent'anni di storia afghana, dalla fine della monarchia all'invasione russa, dal regime talebano fino ai nostri giorni.

**Sabatini Antonella**

Le poesie

## LA FONTE DE RIO

Dalla montagna brulla, breccia e roccia, sgorga un'acqua fresca chiara pura limpida buona, che per sua natura è sorgente di perle fatte a goccia.

Baldanzosa festante, va in pianura sbattendo tra le pietre s'accartocchia, chiassosa spumeggiante fa bisboccia tra scrosci suoni e spruzzi di frescura.

Io al mattino vengo a questa fonte, ascolto il suono e in contemplazione, m'incanto a rimirar la valle e il monte.

Con pane e pace, faccio colazione insieme al sole che mi bacia in fronte, mi sento in cuore la resurrezione.

**UMBERTO PERILLI  
ji pricuraturi  
RUGANTINO**



## cronache del mio paese **ORLANDO MANCINI:** IL RACCONTO DI UN EX INTERNATO



Un sabato di inizio giugno, nel primo pomeriggio, siamo andate a trovare Orlando Mancini, un nostro compaesano: aveva diciotto anni quando, nel 1941, partì per il fronte in Grecia, nella divisione Pinerolo. È stato interessante ascoltare il suo racconto, cercare di rievocare, attraverso le sue parole, ancora rotte dall'emozione di un ricordo così presente, nonostante il trascorrere degli anni, le immagini di quel che è stato. Sono partito nel 1941, avevo diciotto anni. Dopo tre mesi a L'Aquila sono stato portato in Grecia nella divisione Pinerolo. Dopo l'8 settembre 1943 mi hanno fatto prigioniero i tedeschi e mi hanno condotto, con molti altri, nei campi in Germania, promettendo però che ci avrebbero riportati in Italia.

### **In Germania cosa facevi nei campi?**

Ho passato in Germania due anni di fuoco, lavoravo in una fonderia per 13-14 ore al giorno, c'erano due turni, uno di giorno e l'altro di notte. Il lavoro era molto pesante, poi c'erano i "vecchi", i richiamati di oltre cinquanta anni che ci comandavano. La fonderia si trovava sotto terra per evitare i bombardamenti che durante la notte potevano avvenire anche tre volte.

*Ho lavorato anche in una fabbrica dove costruivano munizioni*

### **Dove ti trovavi precisamente in Germania?**

Appena sono arrivato, ci hanno condotto qui con il treno, a Dortmund, poi sono stato trasferito ad Heidelberg, infine a Taglieto.

### **Nel campo ci sono stati incontri con altri ufficiali italiani che volevano convincervi a passare nella Rsi di Mussolini? Perché avete deciso di resistere?**

Sì, c'era un ufficiale che chiedeva ad ognuno di noi di passare con la Rsi, ma pochi lo hanno fatto. Se tornavamo in Italia con la Rsi, dovevamo sparare agli italiani.

### **Hai mai assistito ad episodi di violenza da parte dei tedeschi, o a fucilazioni?**

Di fucilazioni non ne ho viste, ma ho visto uomini di ottanta kg scendere a trenta, perché il pasto giornaliero erano patate e rape, o meglio delle patate restava l'odore! Questi, poiché non erano più capaci di lavorare, venivano "infornati".

### **Tu hai mai subito qualche violenza?**

### **Hai mai pensato: «adesso è finita»?**

Sì. Una volta, mentre sbucciavo le patate e le rape, un mio compagno di Campobasso nasconde dentro la calza un pezzo di patata. Il "vecchio" che ci controllava lo scopre e per punizione a me e lui ci fanno inginocchiare e ci investono con la pompa dell'acqua fredda. Restavi in silenzio, aspettavi la fine della punizione e tornavi a fare quello che stavi facendo. Un'altra volta, durante un bombardamento, una raffica molto forte mi colpisce e una scheggia di ferro mi ferisce la gamba.

### **Dopo il 1944, quando siete diventati lavoratori civili, sono migliorate le vostre condizioni? E i rapporti con i tedeschi erano sempre uguali?**

Non sono cambiate poi molto le cose. I tedeschi, come sempre, ci guarda-

vano con aria di superiorità, anche nelle fabbriche dove si lavorava tutti insieme. Se vedevano che parlavi con una donna tedesca erano capaci di fucilarti. Le condizioni sono migliorate di poco, avevamo un po' più di libertà, la sera uscivamo un po'. Poi avevamo la tessera per chiedere quello di cui avevamo bisogno.

### **Cosa è successo quando sono arrivati gli americani a liberarvi?**

C'è stato un grande entusiasmo. Noi italiani abbiamo occupato una città di ventimila abitanti e qualche volta, se capitava, qualcuno si vendicava su qualche tedesco rimasto, ma erano ben pochi, la maggior parte era fuggita. Gli americani sono stati buoni con noi, anche perché molti loro soldati erano italo-americani. Ci hanno portato cioccolata e sigarette.

### **Quando sei rientrato in Italia?**

Sono rientrato nel settembre 1946. Sono arrivato a Pescara insieme ad altri e qui ci hanno fatto salire su un camion pieno di sacchi di grano che tornava a L'Aquila. Quando siamo arrivati, ero in compagnia di due di Pizzoli, una guardia ci ha trovati. La mattina successiva sono rientrato a Barete dove la gente mi aspettava a "Piedi il vicolo". La notizia del mio rientro era già arrivata la mattina perché mi aveva riconosciuto una ragazza di Barete.

### **Successivamente negli anni avvenire qualcuno ha ricordato il tuo sacrificio?**

Non ci sono stati riconoscimenti ufficiali o onorificenze. Soltanto il presidente Sandro Pertini decise di aggiungere alla pensione trentacinquemila lire.

Questa è la storia di Orlando, un soldato che durante la Seconda guerra mondiale ha deciso di "resistere" per il proprio paese. Noi vogliamo ringraziarlo per la disponibilità manifestata e per averci permesso di ascoltare un racconto importante che possa far conoscere alle nuove generazioni il dramma della guerra, ma anche il coraggio di chi come lui ha sofferto in silenzio.

**Giovanna Giangrossi  
Agnese Laurenzi**

# l'emigrazione: UN PROBLEMA UNA RISORSA

**OGGI LA PAROLA EMIGRAZIONE A NOI ITALIANI NON DICE PIÙ NIENTE.**

**RIAFFIORA QUALCOSA ALLA MEMORIA QUANDO QUALCHE "CARRETTA DEL MARE" AFFONDA AL LARGO DELLE NOSTRE COSTE, TRASCINANDO CON SÉ TANTI INNOCENTI SENZA NOME E SENZA VOCE.**

Nel nostro paese vive, in maniera più o meno precaria, una consistente fetta di immigrati: questo dato comporta tanti problemi di ordine sociale e politico che i nostri governi hanno non poche difficoltà ad affrontare.

D'altra parte, gli immigrati sono importanti per il nostro sistema economico, ci risolvono tanti problemi (chi ha in casa un anziano ne sa qualcosa), però non tutti si comportano con onestà, non tutti accettano e rispettano le nostre leggi, i nostri costumi e le nostre tradizioni, parecchi vivono ai margini della società, senza un'occupazione stabile e privi di una rete di protezione sociale. Per alcuni di essi esiste la valvola di sfogo della prostituzione, del furto, del borseggio, dello spaccio di droga. Questi atti di violenza avvelenano i già difficili rapporti con gli italiani residenti, alimentando il seme dell'intolleranza e del pregiudizio razziale.

La questione non può essere affrontata unicamente da un punto di vista legislativo; l'aspetto più sensibile, se vogliamo, è quello culturale: dovremmo ricordarci più spesso che noi siamo

stati in passato un popolo di emigranti, che i nostri nonni (e trisavoli) sono andati ovunque, dalla Germania agli Stati Uniti, dal Belgio all'Australia, superando ostacoli e problemi, sfidando fame e povertà, subendo mortificazioni di ogni genere (non sono un'invenzione i cartelli con su scritto "Vietato l'ingresso ai cani e agli italiani").

I paesi dell'aquilano, in questo, sono un ottimo punto d'osservazione. Nei tempi passati hanno dato il loro contributo all'emigrazione, un contributo fatto di sudore, di lavoro e di capacità imprenditoriali.



Barete ha fatto la sua parte: i maggiori flussi di emigranti sono stati sempre attratti da Roma, in particolare dopo la nascita del Regno d'Italia. Il ricordo di questa migrazione stagionale si ha at-

traverso la memoria del "vitturale", cioè del conducente, una sorta di appaltatore che, utilizzando un carro trainato da un mulo e due cavalli, partiva ogni venti giorni da Barete per trasportare a Roma ortaggi e lavoratori. Si fermava a Campo de' Fiori dove avveniva il reclutamento delle squadre: il settore lavorativo che tirava di più, in genere, era quello edilizio.

I baretani, in realtà, si sono sparpagliati un po' ovunque, emuli di quei pionieri che hanno conquistato, pezzo a pezzo, la frontiera americana: ha un "sapore" omerico la vicenda del nostro concittadino Vincenzo Santucci, emigrato nel 1899 in Serbia, a lavorare per la costruzione di ferrovie, poi espatriato negli Stati Uniti, dove rimase fino al 1921, anno del suo ritorno in Italia.

Il contributo di Agorà, nella modestia dei mezzi a disposizione, sarà proprio quello di riportare alla superficie storie di emigrazione che hanno visto protagonisti cittadini di Barete, ma l'ambizione è di allargare la ricerca a tutta l'Alta Valle dell'Aterno, nella consapevolezza che il fenomeno dell'emigrazione ha cambiato i connotati dell'intero territorio, sottraendogli le energie migliori e determinando un progressivo spopolamento di tanti paesi che oggi tornano a vivere soltanto per brevi periodi estivi.

**Gilberto Marimpietri**



## COME TE NON C'È NESSUNO STORIE DI GIOVANI INNAMORATI

Nei nostri paesi le ragazze adolescenti, ormai in età da marito, un tempo non avevano molte occasioni per uscire di casa. Durante la settimana si usciva quasi esclusivamente per sbrigare della faccende domestiche, come andare a prendere l'acqua alla fonte o andare a fare il bucato, o magari per aiutare i genitori nel lavoro nei campi. Bisognava aspettare la Messa della Domenica per poter indossare gli abiti nuovi e fare una passeggiata con le amiche. I luoghi principali per gli incontri tra le ragazze ed i futuri spasimanti divenivano così la Chiesa, la fontana ed i campi, per la coltivazione dei quali, soprattutto nei periodi di mietitura, raccolta del mais e del fieno, le varie famiglie del paese si aiutavano a vicenda, scambiandosi manodopera. Il giovane innamorato faceva conoscere alla ragazza i propri sentimenti soprattutto attraverso lettere, ed una volta sicuro che anche la ragazza fosse interessata, le "portava la serenata": aspettava che facesse sera e poi con qualche amico che sapesse suonare l'organetto o la fisarmonica, si appostava sotto la finestra della camera da letto della ragazza e le cantava canzoni appassionate. I genitori del ragazzo si recavano allora a casa dei genitori della ragazza e fissavano insieme la data del matrimonio: l'argomento più importante da affrontare, però, era quello relativo alla "dote" e alla sua composizione quantitativa. Molti matrimoni sfumavano perché la famiglia della ragazza non poteva o

non voleva fornirle il numero dei capi di biancheria prestabiliti in genere dalle abitudini dei diversi paesi. Il ragazzo, di contro, doveva avere a disposizione una casa (che poi si riduceva ad un paio di stanze a casa dei genitori) dove abitare con la futura moglie. Si preoccupava di acquistare l'abito da sposa, gli anelli nuziali ed una parure d'oro, composta da collana, bracciale, anello ed orecchini. Qualche giorno prima del matrimonio, che si celebrava categoricamente di domenica e con rito religioso, la dote della ragazza veniva trasportata su di un carretto nella nuova casa. Tutto doveva essere assolutamente in bella vista, in modo che le varie donne del paese potessero vedere e commentare.



Il giorno del matrimonio lo sposo, con genitori ed invitati al seguito, si recava a casa della sposa: da lì partiva il corteo nuziale, non troppo lungo, con lo sposo sotto braccio alla mamma e la sposa sottobraccio al padre. A cerimonia terminata, tutti gli invitati tornavano a casa degli sposi, dove era organizzato il pranzo nuziale: le donne del paese preparavano in abbondanza pasti semplici, che però non sempre si aveva la possibilità di mangiare tutti i giorni. Oggigiorno che aria tira per i matrimoni? Alcune tradizioni simboliche sono sopravvissute all'usura del tempo, però si sono

verificati cambiamenti significativi.

I ragazzi oramai si conoscono a scuola, in piazza, in discoteca, alle feste... si "mettono insieme" ed escono come e quando vogliono. Prima di affrontare il passo del matrimonio, sia di rito religioso che civile, o magari quello della convivenza, aspettano per lo più di avere un lavoro entrambi; di comune accordo prendono le relative decisioni e mettono insieme le risorse disponibili per acquistare ed arredare il futuro "nido d'amore". Le date di celebrazione del matrimonio vengono scelte fra tutti i giorni della settimana e sempre più raramente di domenica.

Lo sposo aspetta direttamente in chiesa la sposa, che ancora vestita di bianco, a volte si permette il "lusso" di

farlo attendere all'altare. All'uscita gli invitati lanciano riso, confetti e piccole monetine in segno di buon augurio e poi dritti al ristorante per il pranzo. Quello che è "il giorno più bello della vita" viene filmato da persone del mestiere, le quali provvederanno anche all'intero servizio fotografico, cogliendo tutti i momenti più significativi della giornata. Nel cuore di ognuno la speranza che il "contratto" appena stipulato duri veramente per tutta la vita, proprio come succedeva per le generazioni passate.

**Francesca Mozzetti**

**Euro Impianti S.r.l.**  
 ACQUEDOTTI, METANODOTTI  
 OPERE EDILI E RISTRUTTURAZIONI,  
 IMPIANTI TERMICI - IDRAULICI  
 ELETTRICI - ANTINCENDIO

Dir. Tecnico  
**ERINO D'ELIA**

Corso Sallustiana, 324/A - 67017 Pizzoli (AQ)  
 Tel. 0862 975021 - Fax 0862 976498

**RISTORANTE**  
**I Canottieri dell'Aterno**  
 SPECIALITÀ PESCE

Via Molino Pasqualucci - Barate (AQ)  
 Tel. 0862 975021 - Cell. 340 3058198  
 Aperto pranzo e cena - Chiuso il Lunedì

# Lupus in fabula

loc. Foce di Colli  
Teora di Barete (AQ)



- passeggiate a cavallo **NOVITA'**
- pony per bambini **NOVITA'**
- pensione per cavalli **NOVITA'**
- allev. Pastore Tedesco
- disponibilità di cuccioli, cuccioloni, adulti addestrati
- addestramento base  
obbedienza  
difesa  
ricerca



**PROTEZIONE  
CIVILE**

- unità cinofile da soccorso
- unità equestri
- antincendio boschivo



**ESCURSIONI  
A PIEDI E A CAVALLO  
ALLA SCOPERTA DEL BOSCO**

Organizziamo varie tipologie di percorsi per permettere a tutti di scoprire le meraviglie naturali dello spettacolare scenario Bareetano, per assaporare le delizie culinarie presso la nostra sede oppure nei caratteristici locali della zona e, perché no, pernottare presso le strutture locali convenzionate.

**Il volontariato la natura  
e i nostri amici a 4 zampe**

Per ragazzi fino a 12 anni 2 giorni a contatto con i Volontari della protezione civile e i nostri amici a 4 zampe

A tutti i partecipanti in omaggio la tessera del centro comprendente l'assicurazione per le lezioni ippiche e una lezione di pratica in sella al nostro Casinò Molino ex campione di corse ippiche.

**Tel. 393 8477816 - 348 4052849**

**www.pivecrescuedog.it - pivecrescuedog@libero.it**